

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Accesso agli studi di medicina nelle Università svizzere: cosa si può e si deve fare per permettere al Ticino di avere medici ticinesi nei prossimi anni?

Da anni ormai chiunque voglia studiare medicina in Svizzera deve detenere un attestato di maturità federale e/o equiparato, raggiungere un numero minimo di punti nelle note di tale documento e sottoporsi a degli esami “attitudinali” specifici.

Nel 2010, 177 candidati ticinesi si sono iscritti a una facoltà di medicina. Ancor prima di affrontare gli esami attitudinali, il 20-25% di loro si sono ritirati (percentuale riscontrabile anche presso i colleghi provenienti da altri cantoni).

Contemporaneamente per noi svizzeri, soprattutto ticinesi, tentare gli studi e gli esami “attitudinali” all'estero resta estremamente arduo, visto che tali esami prevedono un sapere eterogeneo nelle materie scientifiche e letterarie.

In questo contesto, si sta assistendo ad un invecchiamento dei medici con studio proprio: l'età media dei medici in Svizzera si situa a 47,8 anni (nel 2009). Un medico nel settore ambulatoriale ha in media 52,6 anni, mentre il suo collega attivo nel settore ospedaliero 44,1 anni¹. In Ticino l'età media dei medici attivi negli ambulatori si aggira attorno ai 53 anni: su 642 medici attivi nel settore ambulatoriale nel 2008, ben 102 hanno un'età tra 60-64 anni, 34 con più di 65 anni e 13 medici 65enni².

Secondo la Conferenza universitaria svizzera (CUS), la Svizzera non “produce” abbastanza medici per assicurare il ricambio. In questo senso, un censimento effettuato dalla FMH è eloquente. Su 29'653 medici attivi in Svizzera nel 2008, 6'627 detenevano un diploma conseguito all'estero. Ciò corrisponde al 22% del totale, proveniente perlopiù dalla Germania.

Ed è nel settore stazionario degli ospedali che il tasso di medici con diploma estero è il più elevato. Raggiunge il 30%, cioè circa un terzo del totale. Nel settore ambulatoriale, comprendente gli studi medici privati, la percentuale scende al 15%. Uno studio dell'OCSE del 2007 conclude che la Svizzera è uno dei paesi che più esercita una forte attrazione verso i medici stranieri, a lato per esempio dell'Australia, del Canada, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti³.

Questi dati preoccupano professionisti e politici, che rilevano il pericolo di dover dipendere sempre di più dall'estero per assicurare il fabbisogno di medici in Svizzera.

Una prima reazione è stata la decisione della CRUS (Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere) che nel 2010 ha deciso di aumentare la disponibilità di posti per gli studi in medicina umana di tutti gli atenei svizzeri del 20%, portandola a 760 posti (633 in precedenza). In modo analogo sono stati aggiunti posti di studio per futuri dentisti, veterinari e chiropratici.

Parallelamente si chiede alle università di mostrarsi meno severe nella valutazione degli esami dei due primi anni di studio che hanno un tasso di bocciature del 50%, soprattutto nel primo anno.

¹ Statistiche mediche della FMH 2009.

² Questi ultimi dati non considerano i medici ospedalieri e/o attivi nell'industria, nella ricerca o nei servizi cantonali.

³ OECD 2007: International Migration Outlook, pp. 161-228

Per quel che riguarda il Ticino, constatiamo dal 1997 una lieve diminuzione del numero complessivo di studenti in medicina che si assestano al di sotto delle 400 unità. Questa tendenza supporta l'ipotesi che la scelta della carriera di medico sia ostacolata da motivati fattori personali legati alle difficoltà di accesso allo studio, più che dall'evoluzione della domanda di medici. D'altronde gli studenti iscritti a medicina non superavano il 4% degli studenti ticinesi iscritti negli atenei nel 2005⁴. Una percentuale che alla luce delle difficoltà evocate potrà solo scendere nei prossimi anni.

Facendo uso delle facoltà previste dall'art. 142 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, formulo la seguente interrogazione:

1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di questa situazione, in particolare della scarsa attrattività degli studi di medicina per gli studenti ticinesi?
2. Qual è la percentuale di medici stranieri attivi oggi nel nostro Cantone nei diversi ambiti?
3. Come valuta la politica di ammissione agli studi e la procedura di selezione attuali alla luce dei dati summenzionati che attestano il basso tasso d'iscrizione in medicina di studenti ticinesi?
4. Come valuta il futuro fabbisogno di medici diplomati per il Ticino?
5. Come pensa di far fronte alla futura carenza di medici di origine ticinese?
6. Pensa di adottare misure per rendere più attrattivo (o meno ostacolato) per gli studenti ticinesi il percorso di formazione nel campo della medicina umana e di quelli affini (dentaria, veterinaria e chiropratica)? Se sì, come?
7. È stata considerata la necessità di prendere contatto con le autorità federali competenti allo scopo di migliorare questa situazione?

Per il Gruppo PPD
Paolo Peduzzi

⁴ Benedetto Lepori e Liliana Attar, *Studenti del settore terziario in Ticino. Evoluzione 1980 – 2005*, marzo 2007.